

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

SILENT PLAY TARVISIO (ITA) TRE CONFINI, MILLE VOCI

01 VIA ROMA.....	1
02 VIA ROMANA	2
03 DAI FORESTALI	3
04 PIAZZA E CIMITERO.....	4
05 STAZIONE.....	5
06 PISTA CICLABILE	7
07 CHIESETTA E CASA RECHBACH	8
08 PALAZZO SCHNABLEGGER E NEGOZIO DI TESSUTI	10
09 PIRKER	11
10 MERCATO	12
11 DAL MERCATO AL BUONARRIVO	14
12 BUONARRIVO	15
13 ARRIVO IN PIAZZA	16

01

VIA ROMA

Voce maschile - Siamo esattamente a Tarvisio. La Val Canale è una valle molto stretta, lunga circa 30 km. Si trova nell'estremo nord est d'Italia; è l'ultima valle in territorio italiano prima di arrivare ai due attuali confini verso l'Austria e la Slovenia. Noi Val Canalesi diciamo che siamo i primi europei d'Europa, perché nella nostra valle si sono sempre parlate le lingue che sono le lingue base d'Europa, cioè la lingua latina, la lingua tedesca, la lingua slovena. Queste realtà adesso sono legate a dei confini, però una volta fino al 1918 non esistevano, perché noi facevamo parte - come pure parte della Carinzia e parte della Slovenia - dell'impero Austro Ungarico. Percorriamo ad esempio via Roma: verso destra vediamo che ci sono dei vecchi palazzi che da un punto di vista architettonico denotano l'influenza austro ungarica: belle case, palazzi antichi.

Sulla parte sinistra invece si vedranno tutta una serie di palazzi costruiti successivamente, che denotano il cambiamento da un punto di vista di appartenenza nazionale della nostra valle.

Quando racconto di queste storie mi riferisco sempre al mio caro papà. Lui era del 1912; nel 1918,

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

dopo la fine della Prima guerra mondiale, la Val Canale è stata annessa all'Italia. I primi anni lui frequentava le scuole elementari e diceva che l'unica modifica era che a un certo punto l'insegnante era stata cambiata: c'era una bravissima maestra che veniva dalla Venezia Giulia. L'insegnamento nelle scuole era ancora in tedesco, però era stata aggiunta la lingua italiana come lingua straniera. La cosa è andata avanti fino al 1923, in cui durante l'anno scolastico, un bel giorno, la tanto amata maestra è sparita ed è arrivato un maestro, che ha detto ai ragazzi: "Da oggi si parla solo italiano" e quindi da lì praticamente è cominciata la fase di italianizzazione della Val Canale. E siamo arrivati purtroppo all'ottobre del '39 in cui, mi riferisco a Mussolini e Hitler si trovarono a Berlino. Hitler aveva già invaso la Polonia e quindi aveva bisogno appunto di gente da mandare al fronte. Mussolini diceva: "Io dei valcanalesi e dei sudtirolesi non mi fido perché non sono italiani veri. Sono diventati italiani da troppo poco tempo". E quindi sottoscrissero un accordo che dava la possibilità alla popolazione della Val Canale che non era di lingua italiana - allora il 90% della popolazione era di lingua tedesca, il 7% era di lingua slovena e soltanto il 3% era di lingua italiana o friulana - questa popolazione aveva la possibilità di optare, sottoscrivere un modulo in cui il capofamiglia decideva di passare il confine - l'Austria non esisteva più, c'era già il Terzo Reich - però prima di andarsene doveva vendere tutto quello che aveva. Dall'altra parte c'era Hitler, che diceva: "Venite, venite, venite: io vi darò subito un lavoro e una casa".

Purtroppo, da noi il 90% della popolazione ha aderito a questo, chiamiamolo quasi, tranello e se n'è andata. Quindi da noi durante la Seconda guerra mondiale e subito dopo c'erano un sacco di case che erano vuote, perché erano case di quelli che avevano optato. Mio nonno paterno aveva un'impresa di costruzioni qui a Tarvisio e diceva: "Io prima di firmare vorrei andare a vedere che cosa mi dà Hitler". Ed era andato effettivamente di là, in Austria, e era ritornato a casa entusiasta dicendo: "Ho visto la proprietà che Hitler mi avrebbe dato." e aveva deciso di andarsene. Quando è arrivato il giorno X in cui il nonno doveva firmare, la nonna gli ha detto: "Vuoi andare?" E lui naturalmente: "Sì, sì, andiamo, andiamo". Lei gli ha detto: "Se vuoi andare, vai, io rimango qua, però." E siamo rimasti qua. Però è una delle poche famiglie che è rimasta qua.

02

VIA ROMANA

Voce femminile - Stiamo passando davanti al panificio Svetina, che è il più antico di Tarvisio e produce da più di 80 anni i Krampus di pane dolce. Sono dei panini, hanno dei tagli particolari per trasformarsi in un piccolo Krampus di pane, con tanto di lingua, di occhi con uva passa e di bacchette infilate nella mano. Sono preziosi, un lavoro molto importante. Questi piccoli panini

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

vengono regalati da San Nicolò e dai Krampus ai bimbi durante la festa di San Nicolò e i Krampus e servono ad addolcire la paura e l'ansia o anche soltanto l'eccitazione del momento.

Da qui in poi risaliamo lungo la via Romana, che è la più antica strada di Tarvisio, la vera strada principale - la via Roma è arrivata dopo - è una strada più stretta, molto affascinante. Dal lato sinistro ha il bosco e al lato destro delle antiche case, tra cui la famosa farmacia, che ha dei racconti ambientati in epoca austroungarica. Salendo si trovano altre antiche locande, la casa forestale, che è un palazzo antico e molto importante, perché la foresta è il bene più prezioso della valle, è il più seguito e il più curato.

Ma da lì si entra in un bosco fantastico, che oggi si chiama Parco Cervi, un bosco misterioso da cui escono i Krampus, il 5 dicembre. Questi Krampus hanno le fiaccole, hanno dei grandi campanacci, hanno delle catene legate, hanno delle fruste in mano. Non parlano, grugniscono, scampanano e corrono. Tutto questo crea un brivido lungo la schiena a chiunque si avvicina, anche uno che non ne sa nulla e anche uno che è preparato; e si buttano giù per la discesa per approdare nella via Roma e nella piazza. Qui si incrociano con gli altri Krampus che risalgono dalla parte della cosiddetta Tarvisio Bassa e ne fanno di tutti i colori lungo questa strada, con ali di pubblico in estasi, estremamente eccitati, con grandi scalpiccii di bimbi che corrono. "Arrivano, arrivano! Aiuto. Ah, belli! Che belli! brutti sono questi Krampus!" è la frase più sentita. Rincorrono i ragazzini più grandi, quelli diciamo dagli undici ai diciotto anni, perché questi ragazzini li sfidano e fanno dei salti acrobatici e sghignazzano e urlano. E questi Krampus con maschere pesantissime, con catene, con campane, devono avere questa incredibile capacità di rincorrerli e di prenderli - non vedendo nulla, credo, ma è un momento magico; quindi, non dimentichiamo che i veri Krampus in quel momento sono entrati nei loro occhi e li stanno guidando. E di fronte a tutta questa caciara, questo rumore, questa cosa che si coagula al centro della piazza antica di fronte alla chiesa, ecco che si aprono le porte della chiesa ed esce un fantastico San Nicolò, bello, imponente, con una grande barba, col suo pastorale, il cappello e il mantello e il libro fatato dove lui sa tutto di tutti i bambini. E spesso è seguito da un'angelica fanciulla, con tanto di ali e di abito bianco, che trascina un cestone pieno di questi famosi Krampus di pane dolce. Questo bellissimo San Nicolò abbatte il suo bastone a terra e d'improvviso cala un silenzio totale nella piazza. È un momento incredibile.

03

DAI FORESTALI

Voce maschile - Qua abbiamo due sentieri didattici che sono il Lynx Trail e il Bear Trail. Due sentieri nati uno appunto per la lince e uno per l'orso, che hanno lo scopo di far avvicinare la gente comune, il turista, a questi due animali, a far conoscere questi due animali, che sono chiaramente

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

animali molto elusivi e molto rari ovunque. In Italia la lince è il mammifero più raro, ma anche l'orso è un animale molto raro; animali che la gente comune non potrà quasi mai vedere, ma questi due sentieri didattici consentono comunque di capirne un po' di più su questi due animali. Ci sono delle sagome anche a grandezza naturale anche di quasi tutti gli altri animali che sono presenti nella foresta di Tarvisio, no, quindi del lupo, dello sciacallo dorato, del gatto selvatico, ecc. e anche dei pannelli che insomma descrivono un po' queste specie. Fra le specie in assoluto di più interesse di questa zona qua c'è sicuramente il castoro. Già nel 2018 è arrivato un primo esemplare proveniente dall'Austria, ed è un animale che mancava dal territorio nazionale da oltre 500 anni. Abbiamo la fortuna di vivere in una foresta che è stata conservata fino ad oggi in maniera esemplare, per cui molto sana, diciamo, molto intatta ancora, per cui il castoro arrivando ha trovato le sue condizioni ideali per stabilirsi.

Sì, la lince è non solo il più misterioso, ma in assoluto il più raro del panorama faunistico italiano. Ci sono veramente pochissimi esemplari in tutta Italia. Noi, ad esempio, del Progetto Lince sono ormai da molti anni che ci stiamo spendendo per cercare di salvaguardare questa specie. Attualmente il progetto sta anche avendo successo, perché gli animali stanno aumentando. Speriamo negli anni di riuscire a salvarli dall'estinzione.

Cercare gli animali io lo sconsiglio sempre. Nel senso, mai andarli a cercare, bisogna avere la fortuna di incontrarli nelle nostre passeggiate, no. Può succedere, ma è molto difficile, perché sono animali prettamente notturni e animali molto diffidenti. Gli animali ci sono, ci sono sempre in foresta, anche dove noi camminiamo loro magari hanno camminato nella notte precedente, ma noi non lo sappiamo. Non è facile anche vedere i loro segni di presenza, ma basta un'impronta, un calpestio, magari dell'erba, un albero graffiato dagli unghioni dell'orso, cose di questo genere: sono tutti segni che non è facile trovare. Bisogna avere un po' di esperienza per riuscire a vederli o qualcuno, insomma, che ci guida nell'insegnarci a come vederli.

La foresta non è mai in silenzio. A me piace andare in foresta, mi piace ascoltare il silenzio, ma poi nel silenzio ci sono 1000 altri suoni che non sempre è facile, è facile ascoltare. Basta un ticchettio di un picchio in lontananza che uno non sa che cos'è, è già un suono secondo me molto, molto importante.

04

PIAZZA E CIMITERO

Voce maschile - Vi trovate nella piazza principale di Tarvisio, dove nel '14 si sono radunati i soldati della Caserma Franz Joseph di Tarvisio per partire per il fronte russo. Agosto '14 partono per la

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

Galizia; la maggior parte dei caduti della Val Canale, della nostra zona, quasi tutti sono morti in Galizia. I giovani diciottenni, ancora adesso nei monumenti, nelle targhe ricordo che ci sono non in tutti i paesi ma in alcuni paesi della Val Canale, si leggono le date e sono morti nel '14. Noi italiani siamo entrati in guerra l'anno successivo, nel '15, e Tarvisio è stata quasi subito, nel settembre del '15, bombardata dalle linee italiane, con danni alla chiesa, alla torre medioevale, agli alberghi dei dintorni, perché probabilmente miravano alla caserma della Forestale, che sulle carte era una caserma militare. Questo è un fronte che è meno famoso rispetto ovviamente alle Dolomiti o al fronte del Carso, però anche questo fronte è stato importante. Era un fronte di montagna, le nostre montagne non sono altissime, ma sono severe quasi quanto i 3000 metri del Trentino. Il confine era più o meno a venti chilometri da qui, a Pontebba, tra Pontebba e Pontafel, un paese diviso in due, appunto da sempre, confine tra due popoli. Però poi risaliva per la dorsale che divide la Val Fella dalla Val Dogna, e quindi si spingeva più vicino alla zona di Valbruna. Alla fine della guerra, non immediatamente nel '18, ma dopo varie discussioni, decisioni su dove fare il confine, Tarvisio diventa italiana come tutta la Val Canale. È un confine, quello di Coccau, che viene ufficializzato nel '21, mi pare, ed è un confine militare. Il luogo è atto a una difesa, una difesa: è il punto più stretto della valle; non è il confine geologico. Avremmo dovuto fare il confine tra Valbruna e Camporosso, dove c'è lo spartiacque che divide appunto due zone geologiche, no. Scendendo dalla piazza verso Tarvisio Bassa il fiume che vediamo alla nostra destra, il Bartolo, va nel Mar Nero. L'acqua va, guardandolo, verso sinistra e dici: "Ma come, prima di Camporosso andavano dall'altra parte". Lo spartiacque divide questo: il fiume Fella finisce nel mare Adriatico, il torrente Bartolo, che poi finisce nello Slizza e va nel Gail, alla fine arriva nel Danubio e finisce nel Mar Nero.

È stato creato un percorso didattico, un parco tematico, nella zona della Val Saisera dove, grazie anche al Consorzio Promozione Turistica, la Promo Turismo FVG, faccio delle visite guidate per i turisti, estate e inverno; inverno con le ciaspe, se c'è la neve, d'estate senza. È un percorso facile, adatto a tutti. È stato creato apposta perché chiunque possa venire a vedere i resti della Grande Guerra, che ci sono anche in fondovalle. Troviamo gallerie, bunker, trincee, in parte rimesse a posto, ma la maggior parte sono state lasciate così com'erano. E poi lungo il percorso ci sono dei pannelli che spiegano con foto e testi quello che c'era lì ormai 110 anni prima.

05

STAZIONE

Voce maschile 1 - Nel '14 Tarvisio era un luogo importante. Forse c'erano più alberghi quella volta di adesso. Sicuramente poi aveva la ferrovia che arrivava da Vienna e che collegava Vienna con

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

Venezia e Trieste, quindi importante, con lo svincolo per Lubiana. Quindi, anche dopo, nel periodo della Prima guerra mondiale, era uno snodo ferroviario importantissimo, per tutti i rifornimenti per la zona di Tarvisio, ma non solo, anche l'alto Isonzo; per l'offensiva di Caporetto migliaia di uomini sono arrivati alla stazione di Tarvisio. Diventa importante per portare mezzi e uomini fino a ridosso del fronte. Qui a Tarvisio c'era anche un treno blindato che si spostava da Tarvisio fino a circa Ugovizza, dove c'è il forte di Malborghetto. Più avanti no, perché i ponti erano stati fatti saltare, ma accompagnava i soldati, i vagoni con soldati, quasi sotto le linee italiane.

Voce maschile 2 - Siamo arrivati davanti alla stazione dei treni. Questa fino alla fine del secolo scorso era molto importante per noi, perché trasportava gli sciatori. La domenica c'era il treno bianco: trasportava gli sciatori che riempivano le piste di Tarvisio. Poi il treno si è fermato e si è deciso di fare una ciclabile.

Durante l'estate mi capita spesso di fare questa ciclovia fino al mare. Partire dalla montagna al mare è una cosa bellissima. In tre tappe insomma normalmente la facciamo. Molto bella. A me piace di più il ritorno, se lo faccio in bicicletta, perché salendo dal mare verso la montagna il paesaggio cambia, la prospettiva è diversa sicuramente. La bicicletta elettrica ci sta aiutando parecchio in questo lavoro, perché stiamo portando molto più pubblico a svolgere questa attività. L'elettrico permette un po' a tutti, anche a chi non è allenato, di raggiungere anche posti abbastanza impegnativi e quindi dà una grossa mano a chi lavora nel turismo, che fa la guida o che fa il noleggiatore di biciclette.

Molto interessante è il percorso; mentre facciamo il percorso in bicicletta, i rumori che ci accompagnano. A me piace in particolare, oltre al rumore, è sentire gli odori. Mentre scendo in bicicletta proprio distinguo le varie essenze che si incontrano, e passando dalla montagna al mare veramente si incontrano un sacco di odori particolari. E questo è affascinante anche. Faccio la guida anche d'inverno con la bicicletta. D'inverno la bicicletta è un mezzo un po' particolare. Il rumore dell'inverno in bicicletta è veramente unico. Perché non sentiamo, tranne il nostro fiato non sentiamo altri rumori. La neve ovatta tutto, nasconde tutto, e l'unica cosa che si può vedere e incontrare è qualche animale che non ci ha sentito e quindi avere anche questo incontro particolare, piacevole, di animali del bosco che ci fanno compagnia lungo tutti i percorsi. La ciclovia ci permette anche di conoscere i territori circostanti. Da Tarvisio ci muoviamo, andiamo verso l'Austria, andiamo verso il mare, andiamo verso la Slovenia. Un territorio che per noi è incredibile, perché nella stessa giornata possiamo percorrere i tre confini, confini che erano solo sulla carta, anche al tempo. Il ricordo da bambino è quello di avere molti amici sia in Austria che in Slovenia, anche con un confine di mezzo. Però a Tarvisio non l'ho mai sentito così forte, perché comunque abbiamo sempre vissuto in questa situazione, quindi non dava alcun fastidio, se non

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

quello di esibire una carta d'identità o un passaporto per passare il confine. La possibilità di andare da qua in Slovenia è sicuramente affascinante, perché ci permette di visitare i bellissimi laghi di Fusine e per quelli più bravi arrivare fino a Bled. Dopo avervi presentato un po' la ciclabile, voglio invitarvi a fare un piccolo esperimento, che è quello di camminare e provare a individuare tre odori che rilevate lungo questa piccola passeggiata.

06

PISTA CICLABILE

Voce femminile 1 - Tarvisio è un piccolo paese incastonato in una foresta grandissima, che in realtà non arriva solo ai confini con l'Austria e la Slovenia, ma è un polmone verde molto più grande nel centro d'Europa. Siamo immersi in una foresta, nella più grande foresta demaniale d'Italia, quasi 24.000 ettari di boschi. È un reparto per la biodiversità dei Carabinieri forestali. È un luogo spettacolare dal punto di vista paesaggistico e di grande valore dal punto di vista naturalistico, ma anche storico, perché è una foresta millenaria. Abbiamo registrato 1000 anni di storia documentata a partire dal 1007, quando l'imperatore di Germania Enrico II il Santo ha donato la foresta al vescovo di Bamberg. È una foresta che ha una gestione selvicolturale e questo attesta anche come l'uomo qui si occupa della natura, lasciando un impatto positivo. La foresta di Tarvisio ha la fortuna di arrivare quasi a 3000 metri grazie alle punte delle Alpi Giulie. A destra possiamo vedere la cima più alta a occhio è il nostro monte Màngart, che fa anche da confine naturale con la Slovenia.

Voce femminile 2 - Guardando a terra, a seconda la stagione in cui siamo, troveremo delle piante officinali oppure mangerecce, colorate. I colori dei fiori catturano la nostra attenzione, ma hanno anche un significato molto più profondo per noi. Vi leggo una breve poesia degli Indiani d'America che illustra proprio lo scopo delle erbe che noi vediamo.

"Ti parliamo da sotto i tuoi piedi, dai bordi della strada, dai luoghi spopolati. Siamo sempre qui, proprio dove tu hai bisogno di trovarci. È questa la nostra via e la nostra benedizione, poiché anche noi siamo tuoi parenti. Sempre al tuo fianco, anche noi nasciamo da Madre Terra. Qualunque sia il tuo bisogno esiste una tua parente pianta che ti può curare. Ciascuna di noi è unica, proprio come te. Abbiamo differenti compiti da svolgere nelle varie stagioni, proprio come te. È questo il nostro ruolo che noi eseguiamo con grande rispetto e gioia. Ciascuna di noi ha una ragione speciale per vivere proprio come te. Dopotutto, non siamo molto diverse da te. Il nostro scopo è facilitarti il cammino".

Se ci colpisce una pianta non è un caso, significa che questa pianta vuole darci forse anche il proprio aiuto. E allora posso consigliarvi di fare una foto e poi di indagare, di fare una ricerca e

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

senz'altro troverete un'affinità con il compito di questa pianta. Noi non viviamo più a contatto con la natura e non capiamo che siamo interattivi. A volte io ho la sensazione che proprio queste piante possono anche sentirsi ignorate, non viste e quindi quasi inutili. Allora rendiamo un servizio a noi stessi e anche diamo valore alla natura che ci circonda, che è qui per aiutarci. È molto importante l'ascolto interiore in natura. Se uno è aperto agli stimoli della natura senz'altro troverà delle risposte. Io ho iniziato da bambina, ma queste cose possiamo impararle, proprio. Entrare nel bosco, ascoltare che cosa ti turba in quel momento. Trascorrere del tempo nel bosco, e quando si esce dal bosco o dalla natura, da un prato fiorito, da un orto, da un giardino, da un parco, poniamoci la stessa domanda e vediamo se abbiamo una risposta in più, perché a volte torniamo con una soluzione ai nostri problemi.

Voce femminile 1 - Sono tutte conoscenze innate, in realtà; la vita è un'esperienza sensoriale di interazione. I sensi sono dei ponti che ci mettono in relazione con ciò che ci circonda. La passeggiata in ciclabile, che comunque è fatta su un terreno asfaltato. A partire da lì si può però procedere con un movimento, intanto, più lento e rilassato, quindi far diventare una camminata in ciclabile una passeggiata ricreativa in natura.

Sei all'aria aperta, a contatto diretto con la luce naturale. C'è luce che filtra tra gli alberi. In qualsiasi stagione hai il verde intorno a te, che è un colore terapeutico. Hai spazio e il tuo sguardo riesce a muoversi nel vicino e anche nel lontano. Quindi ti invito a procedere rilassato, a sciogliere le spalle. Proprio quel ciondolare libero, quasi disordinato, che si ha quando non si ha una meta per forza da raggiungere in quell'orario. Quando cammini per camminare, per goderti quello che stai sperimentando e avvicinarti magari al prato, se possibile; quindi, uscire dall'area asfaltata per camminare su un terreno più morbido, osservare l'erba, i fiori, le piante, da quelle più basse fino a toccare con lo sguardo gli alberi e se possibile, avvicinati a un albero, tocca la corteccia, annusa. Se vuoi puoi anche abbracciare l'albero, perché intanto è una sensazione confortevole l'abbraccio di per sé e in più entri in contatto con un essere vivente che ha una sensibilità e una saggezza molto profonda e che ha una forza, ha un radicamento alla terra e un'estensione verso la luce che di per sé trasmette equilibrio.

07

CHIESETTA E CASA RECHBACH

Voce maschile - Allora Tarvisio Basso deriva dall'austriaco "Unter Tarvis", mentre l'altro è "Uber Tarvis". Cosa c'era una volta? I Rechbach, i quattro fratelli Rechbach hanno fatto questa cappella di Tarvisio Basso, no, che è molto bella e l'interno è bellissimo, insomma. Casa Rechbach, quella dei

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

doganieri, che non hanno fatto un palazzo come tanti altri, ma si sono accontentati di due case di civile abitazione per allora, ecco. Ed è del XVI secolo. Questa casa qui, ristrutturata nel 1775 e quindi è passata ai privati. Da tener presente che tutte le case in zona avevano anche un nome vulgo, cioè un nome della famiglia o del mestiere o di qualcos'altro. E proprio era attaccata lì a questa dogana. È una casa originariamente chiusa con un portone grande d'ingresso. Avevano una stanza adibita proprio a cappella di famiglia. Sicuramente avevano un cappellano, questo sì. E avevano una cappella interna della casa. Essendo una famiglia diciamo non nobile, ma insomma, in fase di nobilitazione, perché le famiglie che arrivavano qui con un impiego importante, come doganieri oppure anche commercianti, oppure anche industriali eccetera, venivano qua in questa piccola valle come luogo di transito per i Paesi germanici, cioè vuol dire che volevano tedeschizzarsi, lentamente, non in cinque anni o dieci anni, ma anche 100 anni e salire un certo gradino alla volta delle nobilitazioni che avevano in Austria e in Germania. E quando arrivavano alla nobilitazione massima prendevano su e se ne andavano via.

Infatti, questa famiglia è andata via nel 1808. Hanno lasciato parecchie cose alla Chiesa. Per esempio, si può vedere nella chiesa parrocchiale, nella sacrestia, c'è il grande armadio, bellissimo, sette-ottocentesco. Poi lasciavano delle donazioni. Sulla sinistra, entrando nella chiesa c'è lo stemma dei Rechbach, insomma, ecco. Poi, di cosa sappiamo noi, delle case, di chi ci abitava, di quando.... Dobbiamo tutto non a Bamberg, che era la casa cattolica che ci regnava, a 800 km da qui, ma dobbiamo riferirci a Maria Teresa. Maria Teresa d'Austria nel 1847 ha fatto una commissione, una commissione, si chiamava "Representatio regia in cameralibus et politicis" che poi si sono tradotti in atti che si chiamano atti di rettificazione.

Praticamente ha mandato questa commissione per censire tutto quanto c'era in valle, dalle case, ai campi, ai boschi, alle attività minerarie, all'attività commerciale. E su questi atti di rettificazione noi basiamo la partenza, insomma, di tutte le indicazioni che riguardano gli edifici, sia pubblici che privati, non solo di Tarvisio, ma anche di Malborghetto e di Fusine.

Voce femminile - Siamo nella via Dante. Partendo dalla chiesetta. Camminando potete vedere una sequenza di case fitte. Erano tutte case azienda e in queste case c'erano moltissime attività interessanti. Un produttore di pentole di coccio e grafite, un produttore di piastrelle per le stufe, uno che faceva badili, vanghe e altre cose di metallo molto interessanti, venivano da lontano a comprarle, un forno per fare il kugelof. Una conceria per realizzare vero cuoio dalle pelli degli animali del bosco, una sartoria per signora, una stalla pubblica, una barberia e perfino una calzoleria. E poi, chiaramente non si fermavano lì: un po' più avanti, lungo quella che oggi si chiama via Vittorio Veneto, c'era un cappellaio, una modista, un negozio di porcellane e

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

lampadari, un sarto gobbo, uno spazzacamino – molto importante, un discorso particolare. Un produttore di carri agricoli, un sellaio.

Particolarmente importante la figura dello spazzacamino nella cultura diciamo Austroungarica. Aveva la funzione che hanno oggi quelli che vengono a controllarci le caldaie. Nessuna casa poteva dichiararsi abitabile se lo spazzacamino non avesse testimoniato. Il nostro spazzacamino aveva una tuta di pelle intera, un berretto di pelle. Portava delle scope, una palla pesante da cacciare giù dal camino per grattare i bordi, e altri attrezzi del genere. Era scalzo, indossava degli zoccoli, e, particolare, pur recandosi in giro per tutti i paesi della Val Canale, a piedi, mettendoci del tempo, non entrava mai nessuna casa. Dormiva nei fienili e mangiava cibi freddi per evitare di sporcare in giro. Gli abitanti del luogo spesso gli davano i loro ragazzini come discepoli, nella speranza che diventassero a loro volta spazzacamini, perché era un ruolo socialmente interessante ed importante.

08

PALAZZO SCHNABLEGGER E NEGOZIO DI TESSUTI

Voce maschile - Allora risalendoli, c'è il palazzo Schnablegger, quello all'angolo dove c'era l'ex finanza. Si sa che nel XVIII secolo era di un parente suo che si chiamava Struggle. Questo Struggle che era industriale a Cave del Predil, e forse questo era il palazzo principale del borgo basso. Poi, finito all'arma della finanza, ha perso il suo ruolo. E ci sono alcuni resti che sono interessanti: per esempio le inferriate del terrazzino dove ci sono le sigle della famiglia, insomma, così. E quello è uno dei 100, anzi 99 edifici che il signor Schnablegger aveva in valle, tanto per dimostrare la sua ricchezza. È un personaggio che era anche consigliere regionale, era industriale; è morto in miniera, è andato a fare una visita in miniera, gli è caduto un sasso in testa ed è morto.

Voce femminile - Qui c'era un bellissimo negozio di tessuti, ma il negozio di tessuti è venuto dopo. Prima era una casa importante, è stata sede di un qualche convento. Nella cultura locale antica tutte le case erano case-aziende. Impensabile che una casa non avesse la possibilità di mantenersi e di mantenere i propri abitanti, sia umani che animali. Questo vale per tutte le case censite all'epoca di Maria Teresa, quando la Val Canale è entrata in possesso dell'Impero Austro-Ungarico, venduta dai vescovi di Bamberg. E l'idea è stata veramente splendida e geniale: se una casa ha una determinata dimensione, ha una pertinenza a sua disposizione per tagliare alberi da costruzione, alberi da fuoco, frasche per gli animali, i sassi per fare la calce e le pietre per fare i pavimenti e le pareti e così via.

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

In questa via, e un po' più avanti, c'erano numerosi artigiani, come abbiamo visto, e avevano locande di riferimento. Locande dove andavano a fare il frustuck, la colazione, gulasch e birra fresca e a rilassarsi con un gioco di birilli meraviglioso lungo il fiume che stava alle spalle. Qui c'era anche un macellaio, che macellava, e nel suo cortile teneva una grande pentola piena di brodo fatto con le regalie, e le signore del luogo andavano a prendersi con la gamella il brodo fresco ogni mattina. Alle spalle del macellaio c'era una scritta che diceva: "Non chiedetemi una carne senza osso. Anche il bue deve stare in piedi". Ormai questa dicitura è sparita insieme al suo simbolo, una testa di mucca con la pipa che fuma.

09

PIRKER

Voce maschile - La casa che state vedendo è la mia casa di famiglia, di proprietà dagli anni 50, ma in cui già prima, intorno al 1914, mio nonno incominciò la sua attività di maestro orologiaio. Mio nonno, prima di diventare maestro orologiaio, era nativo qua della zona di Cave del Predil, nel 1882, e da lì a 14 anni ha cominciato a girare praticamente varie orologerie dell'impero, da Hermagor a Sarajevo, a Gorizia a Graz, fino a finire a Vienna, dove appunto si è in qualche maniera... - non so se esistesse all'epoca un diploma - comunque è stato dichiarato maestro orologiaio. E così si è potuto consentire di aprire il proprio laboratorio artigiano, tornando comunque a Tarvisio nel 1914. Nel tempo poi, l'azienda si è sviluppata assumendo una caratteristica più anche commerciale, soprattutto negli anni del secondo dopoguerra. E poi nelle mie mani dagli anni '90 è tornata a diventare la sede di un'azienda artigiana.

Ristrutturare una casa così antica che probabilmente aveva origine... diciamo la prima parte costruita addirittura nella metà del 1400 - è stata un'interessante scoperta, perché probabilmente all'epoca le case venivano costruite aggiungendo stanze una alla volta, per cui abbiamo scoperto nelle pareti magari delle tracce di porte antiche che erano state murate o di finestre che magari davano da una stanza all'altra. Di fatto questo significava appunto che nel tempo si costruivano case sempre con materiali reperiti in loco, sassi del fiume, canne di bambù per dare una sorta di elasticità antisismica per l'epoca alle pareti. E sì, comunque anche scoprire i muri, togliere gli intonaci è stata una scoperta interessante.

Suoni nel tempo sono stati quelli degli attrezzi usati per i lavori che venivano svolti. In famiglia c'era una grande tradizione di musicisti, tra le altre cose, quindi suoni di violino, posso immaginarmi, mio nonno era un buon violinista all'epoca. Ho avuto la fortuna di conoscerlo, sì, per cui i suoi aneddoti erano effettivamente interessantissimi. Uno dei più simpatici: non so, io vado

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

spesso e volentieri a Vienna e mi immagino le scene, perché quando passava il Kaiser in carrozza mio nonno era uno di quelli che si toglieva il cappello e salutava l'imperatore.

Beh, Tarvisio ha ancora una parte di anima austroungarica, è un paese cosmopolita, quasi. Già negli anni '70 era interessante leggere gli elenchi telefonici, dove comunque c'era un insieme di cognomi di vastità, anche perché immigrazione c'è stata per via della miniera di Cave e anche dell'industria della Weissenfels a Fusina. Quindi anche tanti cosiddetti foresti sono venuti e c'erano cognomi che andavano dalla Sicilia alla Sardegna, ovviamente all'Austria alla Slovenia, ed è sempre stato un elenco telefonico che all'epoca forse si vedeva solo nelle grandi città.

Beh, Tarvisio Basso, che nei tempi passati fino agli anni '50 era abbastanza staccata anche dal punto di vista proprio delle costruzioni, era staccata da Tarvisio Alto, quindi erano due borghi ben distinti. Anche per questo ci sono probabilmente le due chiese e ancora oggi visto dall'alto, visto dalla via Roma che è la via principale, si considera una specie di borgo a parte. Ed effettivamente anche la vita quotidiana è di buon vicinato, di... sì, come potrebbe essere un piccolo paese all'interno di una cittadina un po' più grande.

La fine del borgo di Tarvisio Basso storico è all'altezza di un crocifisso che adesso è di fronte al mercato. Lì c'era uno spazio vuoto di una cinquantina di metri, forse un centinaio di metri, a parte poche case tutta la parte del mercato era prati e quindi quel pezzo distaccava Tarvisio Basso da Tarvisio Alto.

10

MERCATO

Voce maschile - Io vengo da Napoli, arrivo a Tarvisio col treno, la prima cosa che ho visto: gli alberi. Avevo mio zio Mascia qua, di conseguenza ci siamo fermati a dargli una mano io e mia sorella.

Voce femminile - Mio padre era di San Daniele, io anche sono nata lì. Col nonno, avevano una piccola fabbrica. Aveva il negozio a San Daniele e poi, essendo due fratelli, uno ha scelto il negozio, mio padre ha scelto il camion. Quindi veniva periodicamente a fare la giornata a Pontebba, a Ugovizza, a Malborghetto, a Cave, a Fusine, no? La clientela veniva molto spesso e più facilmente in piazza, dove era la sede antica del mercato - del mercato settimanale comunque - e quindi dopo si è fermato anche lui, perché rendeva molto di più. Dopo da lì il Comune ha destinato la piazza giù in via Vittorio Veneto.

Voce maschile - Eravamo già quella volta lì 60, 70 banchi, eh? che poi adesso siamo ridotti ai 106 di adesso. Quando sono arrivato io già si faceva giornalmente il mercato, già nel 60. Che ero un ragazzino, avevo 13 anni. Alzarsi alle due di notte per andare sul terreno che ci era stato indicato

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

per montare le tende, dovevi spalarlo dalla neve che faceva - tanta neve all'epoca - e poi montare le tende, perché i clienti arrivavano alle tre, quattro di notte. Tanti ferrovieri scendevano per via Dante, arrivavano al mercato e compravano di tutto e di più. Una cosa che ci meravigliava: come potessero comprare tante bambole, perché una volta si usava, anche in Austria, di mettere la bambola al centro del letto matrimoniale. Bambole e coperte doppie, scarpe e guanti: gli articoli di maggiore interesse.

Gli straccioni erano quei clienti che per non pagar dogana venivano con tutti i vestiti vecchi addosso, per poi... c'era qualcuno che si metteva 6 o 7 maglie, eh? Le scarpe purtroppo ne metteva un paio solo, però, e poi pagavano un po' di dogana. Come noi facevamo per importare la cioccolata, perché potevi portare una stecca di cioccolata. Anche noi. Sigarette, andavamo di là a prendere.

Avevamo i quattro pali con la lamiera ondulata e i cassoni rivestiti di lamiera per mettere dentro la merce, non tutta, con i lucchetti, e 'sta roba qua... Poi dopo, nel '70, se non vado errato, abbiamo incominciato a mettere le prime serrande, però c'erano sempre i camminamenti di ghiaia, pedane, era tipico, ecco.

Voce femminile - Allora lo chiamavano Shanghai, al tempo, perché era molto colorato, era molto vociato, pittoresco, molto pittoresco e quindi gli avevano dato questo soprannome.

Voce maschile - Poi siamo arrivati negli anni 2000, 2008; abbiamo deciso di fare questo mercato strutturalmente chiuso, col riscaldamento autonomo. È cambiata la vita, ecco. È cambiato anche il modo di commerciare, perché noi all'epoca quando avevamo questo tipo di mercato, tanti andavano in giù a svernare, perché non riuscivano ad affrontare tutto l'inverno all'aperto, perché in effetti si era all'aperto. Si è diluito nell'arco di tutto l'anno, perché la gente veniva più volentieri all'interno, è diventato più vivo.

Oggi l'articolo richiesto è l'abbigliamento: la jeanseria, diciamo così..., quello che attrae molto di più. E la clientela è varia. Ho notato che adesso ci sono il ritorno di tanti giovani, sempre a livello internazionale, gli olandesi, ci sono gli svizzeri, tanti di Malta. In Austria i pullman li portano a fare shopping a Tarvisio. Tarvisio ha una grande fortuna proprio in questo: hai mai provato ad andare in un grande negozio del centro, non so di dove sei? Fai fatica a trovare un commesso. A Tarvisio è il contrario: è un mondo, che c'è tanta gente che viene perché c'è il contatto col cliente.

Voce femminile - Una cosa curiosa che ho letto è che in America è sorta la figura del consigliere. Mi ha fatto sorridere perché..., avendo noi una clientela che veniva spesso perché sapevano che avevi mestiere, sapevi come fare. Io, per esempio avevo i treppiedi di ferro per battere le

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

cuciture, allargare, fare un sacco di piccole cose, no? È importante, perché quando tu vieni e cerchi qualcosa, io ho già capito che tu, il tuo piede, ha bisogno di questo, di quello, e ti posso dare una dritta. E questo fa sentire la persona anche considerata. È una bella sensazione, no?

11

DAL MERCATO AL BUONARRIVO

Voce maschile - Facevo il barista nella mia zona di Acerra. Avevo sette anni, andavo già a lavorare nel bar, dietro al bancone, dalle 05:30 di mattina alle 9 di sera. Io nel crescere il mio pallino era di andarmene. Ho sentito mio cugino che aveva comprato a Tarvisio, così mi ha chiamato e sono partito da Napoli. E appena arrivato è stato un po' triste, perché era tutto grigio Tarvisio. Vedere i militari vestiti in quel modo, tutti uguali, a noi che si arrivava da giù si stringeva un po' il cuore. Però avendo la famiglia Amoroso, che io ero andato a lavorare là, allora si stava in famiglia e si rallegrava un po'. Il lavoro non era... erano quelle 30, 40 persone al giorno. Poi, verso gli anni '80 ha incominciato proprio il lavoro buono con i militari: con i militari si riempiva la sera. Avendo, diciamo, lavorato nei ristoranti, quando si sapeva che partivano per i campi, noi ci preparavamo per il ritorno, perché sapevamo che mangiavano a volontà. E così si lavorava quella settimana bene, bene, bene. Si viveva insieme a loro, diciamo, si facevano amici con i carabinieri, i finanzieri che poi erano tutti del Sud.

Qui arrivavano tutti; ma io a volte li vedevo, soffrivano e io gli dicevo: "guarda, fai cinque, sei anni, sette anni, poi te ne vai, non ti preoccupare.

La zona era tutta carne: pasta al ragù, che qui la chiamano pastasciutta, la lasagna, la braciola di maiale. Allora, noi che siamo del Sud, che cosa metti? Pesce! Noi abbiamo incominciato a inserire frittura di pesce, cozze, vongole, tutte queste qualità. Avevamo delle vetrine esposte, belle grandi, con i pesci dentro. Ognuno arrivava e diceva: "mi faccia questo, mi faccia quello". Eravamo l'unico locale a Tarvisio. Infatti, tanti locali qui adesso hanno tutti quasi pesce.

Noi facciamo un bel frutto di mare, si preparano i pomodorini, il prezzemolino, il pepe e si fa l'aglio e olio. Questo bello spaghettono si fa soffriggere un pochino e si buttano dentro i frutti di mare. Alla fine, metti quattro pomodorini, prezzemolo, sale e pepe e buon appetito. Spaghetti sciuè sciuè. Lo chiamano, così, sciuè sciuè, una parola napoletana.

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

12

BUONARRIVO

Voce femminile - La mia famiglia è ristoratrice in Tarvisio. Hanno aperto non molto dopo la guerra, perché parliamo del '56. Siamo cresciuti insieme a Tarvisio. Tarvisio è stato sempre un crocevia di molte culture, di molta gente, di molte tradizioni. Fino al 1918 eravamo impero austro ungarico e la base della cultura, anche culinaria arriva da lì, ma anche dal concetto di montagna. Ed è per questo che nella cucina tradizionale la fanno da padrone il maiale in primis, perché ovviamente è un animale anche relativamente facile da allevare, del maiale non si butta via niente, il maiale è facile da conservare previa salatura, affumicatura, che erano i metodi di conservazione di una volta. Se pensiamo alle coltivazioni, la prima cosa che ci viene in mente sono le patate, i fagioli, poi tutta la frutta, le mele soprattutto, le pere - c'è questa pera Klotzen che è proprio del territorio - le famose susine, che corrisponde all'italiana prugna Stanley o susine Stanley, che sono quelle famose degli gnocchi, e il granturco e quindi la polenta. Per la cucina tradizionale, se prendiamo in mano la cucina Val Canale, la cucina della Carinzia, la cucina della Slovenia, la cucina della Carnia stessa, troviamo tantissimi punti di riferimento. Poi la domanda più frequente che ci fanno i turisti o la gente che frequenta il Tarvisiano è: "Come mai a Tarvisio il pesce?" È semplice: noi per molti anni siamo stati il primo baluardo italiano per tutte le genti dell'est, per tutto il mondo, diciamo, nordeuropeo, che scendeva in Italia, all'epoca non solo per le vacanze, ma per le compere. Quel discorso che abbiamo fatto fino adesso riguardo al maiale, riguardo le patate, queste cose le hanno anche loro. Passavano il confine cercando pizza, spaghetti e calamari. E questa, da bravi commercianti è l'offerta che poi si è sviluppata. Se vogliamo poi metterci che qua c'è un'enclave di napoletani dovuta al mercato e un'enclave di gente del sud non indifferente, perché fino a non molto tempo fa, e per le caserme e per la dogana molta gente ha radicato qui, quindi le famiglie sono qui, e c'è stata questa fusion anche nella cucina. Ed è per questo che le può capitare di mangiare la pizza frita o, non lo so, il ragù alla napoletana, come piuttosto il frico che è della nostra tradizione più friulana, gli gnocchi di susine o il gulash tipico della cultura del luogo.

Una grandissima svolta nella cucina qua proprio del luogo è stata data dal grosso lavoro che ha fatto il Consorzio creando Ein Prosit, portando in valle eccellenze che ci hanno cambiato il modo di vedere la cucina, ci ha aiutato con tantissimi corsi, ci hanno fatto uscire dalla cucina della nonna ed entrare nella cucina diciamo professionale.

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

13

ARRIVO IN PIAZZA

Voce maschile 1 - La sagra vera sarebbe in corrispondenza dei santi Pietro e Paolo, che sono i santi della nostra chiesa parrocchiale. Però ultimamente questa festività è stata spostata nel periodo di Ferragosto. La festa si chiama Alpen Fest e dura in genere quattro giorni. Il primo giorno c'è una lunga sfilata di persone in costume, quindi non solo della Val Canale, bensì anche dei paesi limitrofi, quindi sloveni, carinziani, friulani. Si parte da Tarvisio Basso, si sale, si passa davanti al mercato, e quindi, si imbecca via Roma per arrivare fino in piazza Unità. Questo lungo corteo è molto bello, davanti c'è la banda che suona... E nella piazza centrale di Tarvisio, davanti alla chiesa e davanti al municipio appunto c'è l'arrivo di questo lungo corteo con i discorsi ufficiali delle varie autorità. In genere vengono invitate non soltanto le autorità locali, ma anche quelle carinziane e quelle slovene. E poi da lì incomincia la festa che appunto dura quattro giorni. La sera ci sono sempre dei gruppi musicali che suonano, regolarmente c'è sempre il gruppo chiamiamolo di lingua italiana, il gruppo sloveno, il gruppo austriaco, eccetera. È una manifestazione molto bella che viene seguita anche molto dal pubblico e dai turisti.

Voce maschile 2 - Dal punto di vista culturale, la Val Canale è sempre stato un laboratorio, per la sua vocazione ai confini e il suo mix proprio di influssi legati appunto ai vari ceppi etnici, sia dal passato, ma ancora oggi. Questo ha permesso la creazione di percorsi culturali e interessanti. Possiamo dire anche un po' sperimentali, che hanno permesso anche di anticipare a volte certe aperture mentali. In passato ci sono delle fonti storiche, ad esempio risalenti al tempo di Maria Teresa d'Austria, che censivano dal punto di vista musicale i gruppi, i musicisti in Val Canale. E si trattava prevalentemente di musica, magari da osteria, fatta con fisarmonica, violino, contrabbasso, la zitarra. Quella che oggi definiremo house music, quindi diffusa anche in Val Canale. Due altri importanti elementi musicali della valle, erano le bande e quindi gli strumenti a fiato, come in tutti i paesi un po' del Nord Europa, o i gruppi corali inizialmente maschili. Questa è sempre stata una grande tradizione anche in Valle. Tradizione che continua anche oggi. Posso dire in valle sono presenti diverse realtà corali e i giovani negli ultimi venti anni hanno saputo dare nuova linfa a questi progetti corali, prima con un coro giovanile, ora anche nelle frazioni, con gruppi di ragazzi che tutelano proprio il canto popolare, il canto nelle varie lingue. Andando poi alla riscoperta anche di quelli che sono brani di 50 anni fa, che da lungo tempo non venivano più cantati e che vengono oggi eseguiti in occasione di feste popolari. Ecco, chi viene a Tarvisio durante l'estate può in varie occasioni imbattersi nei famosi canti sotto il taglio, ad esempio a Camporosso nell'ultimo weekend di agosto o i primi giorni di settembre a Ugovizza, o anche in altri luoghi della Valle. Se c'è quindi anche in Val Canale un sistema diffuso di bande, di cori, di gruppi

ITAT-46-019 | PLACES - Promoting Landscape, Accessibility and Culture for Experiential and Sustainable Tourism is financed by the European Regional Development Fund and Interreg Italy-Austria VI-A 2021-2027 | Call 2024 | Strategic Objective 4 - A more social and inclusive Europe through the implementation of the European Pillar of Social Rights | Priority 3 - Sustainable and cultural tourism | Specific Objective RSO4. 6 - Strengthening the role of culture and sustainable tourism in economic development, social inclusion and social innovation | Action type 3 - Development, take-up and transfer of technology, know-how and good practice | Priority area 29 - Development of sustainable tourism products/services as accessible as possible across borders - CUP B99I24001160005

musicali anche folk, che continuano a mantenere viva questa tradizione di cui parlavo all'inizio, no, che ha origini antichissime, da questo substrato, comunque, nascono delle eccellenze. Ci sono ragazzi che proprio in questo substrato musicale si sono appassionati al fare musica e all'"essere musicista" e sono diventati di fatto delle eccellenze, che oggi magari sono docenti in conservatorio o che sono diventati concertisti e che con sé portano di fatto ancora questo bagaglio di esperienze in tutto il mondo. Io stesso, da musicista, spesso mi ritrovo a suonare dall'altra parte del mondo, ad esempio in Asia o negli Stati Uniti, ma porto sempre con me questo bagaglio di cultura, di tradizioni, di questo angolo ai tre confini, che mi ha reso forse cittadino del mondo prima ancora degli altri.